

PARERI

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

479^a SESSIONE PLENARIA DEL 28 E 29 MARZO 2012**Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Giovani con disabilità: occupazione, inclusione e partecipazione alla società» (parere esplorativo)**

(2012/C 181/02)

Relatore: VARDAKASTANIS

Con lettera del 9 dicembre 2011 e conformemente al disposto dell'articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il ministro danese degli Affari sociali e dell'integrazione Karen Hækkerup, a nome della presidenza danese del Consiglio dell'UE, ha chiesto al Comitato economico e sociale europeo di elaborare un parere esplorativo sul tema:

Giovani con disabilità: occupazione, inclusione e partecipazione alla società.

La sezione specializzata Occupazione, affari sociali e cittadinanza, incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il proprio parere in data 29 febbraio 2012.

Alla sua 479a sessione plenaria, dei giorni 28 e 29 marzo 2012 (seduta del 28 marzo), il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il seguente parere con 148 voti favorevoli e 3 astensioni.

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1 Il Comitato economico e sociale europeo (CESE):

1.1.1 raccomanda che la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (in appresso «Convenzione ONU») sia attuata in modo da consentire a tali persone, compresi i giovani - donne e uomini - di esercitare appieno i loro diritti fondamentali;

1.1.2 chiede che gli Stati membri si impegnino a incoraggiare le persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita sociale ed economica nel quadro dei programmi nazionali di riforma previsti dalla strategia Europa 2020 attraverso l'istituzione di misure efficaci di lotta alla discriminazione;

1.1.3 chiede che, conformemente all'articolo 24 della Convenzione ONU, alle persone con disabilità sia garantita un'istruzione accessibile e inclusiva. Reputa che i giovani con disabilità debbano poter accedere all'istruzione primaria, secondaria e superiore su base di uguaglianza con gli altri e sottolinea l'importanza dell'istruzione non formale e la necessità che sia riconosciuta;

1.1.4 insiste affinché le informazioni relative alle università o alle opportunità di istruzione siano adeguatamente diffuse in formati alternativi quali il Braille, versioni audio, video o di facile lettura, oppure dispositivi di conversione del parlato in testo (*palantype*). Le biblioteche dovrebbero mettere a disposizione dei lettori sia libri in Braille che audiolibri;

1.1.5 ritiene che le arti, nonché le attività sportive e del tempo libero svolgano un ruolo chiave nello sviluppo delle competenze e nell'inclusione dei giovani con disabilità e che per questo motivo occorra renderle pienamente accessibili a tali persone;

1.1.6 chiede che gli Stati membri e le istituzioni europee promuovano le buone pratiche e azioni positive a favore dell'inclusione delle persone con disabilità nel sistema di istruzione e nel mondo del lavoro. Tali iniziative dovrebbero prevedere investimenti nell'imprenditoria sociale e nelle PMI, nonché incentivi finanziari per i datori di lavoro affinché assumano giovani con disabilità;

1.1.7 raccomanda agli Stati membri, alla Commissione europea e al Parlamento europeo di combattere la discriminazione contro i giovani con disabilità;

1.1.8 chiede che per favorire l'inserimento dei giovani con disabilità nel mondo del lavoro siano loro garantite accessibilità e infrastrutture ragionevoli;

1.1.9 ritiene che le parti sociali possano svolgere un ruolo essenziale nel promuovere l'occupazione dei giovani con disabilità integrando la questione dell'accessibilità e delle infrastrutture ragionevoli nei loro negoziati;

1.1.10 raccomanda di ricorrere ai fondi strutturali per promuovere l'inclusione dei giovani con disabilità. Chiede inoltre che la normativa in vigore sia attuata correttamente e che quella che la sostituirà sia conforme alla Convenzione ONU e riporti la questione dell'accessibilità all'articolo 7 come principio orizzontale, parallelamente all'antidiscriminazione e all'inclusione;

1.1.11 chiede agli Stati membri di applicare la direttiva che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro⁽¹⁾, e auspica che la direttiva venga interpretata alla luce della Convenzione ONU;

1.1.12 raccomanda che la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio offrano sostegno alle organizzazioni che rappresentano i giovani con disabilità e che le consultino nel quadro dei pertinenti processi politici;

1.1.13 ricorda che la crisi economica e le misure di austerità non dovrebbero pregiudicare i diritti dei giovani con disabilità e chiede agli Stati membri di adottare misure positive per tutelare questi cittadini;

1.1.14 raccomanda di promuovere il diritto dei giovani con disabilità a una vita autonoma e chiede che gli Stati membri e la Commissione europea facciano uso dei fondi strutturali per incoraggiare la deistituzionalizzazione e l'assistenza nella comunità;

1.1.15 accoglie con favore l'impegno della Commissione europea a elaborare un «atto europeo sull'accessibilità» e raccomanda che la legislazione sia solida e assicuri la piena accessibilità ai beni, ai servizi e all'ambiente edificato nell'UE;

1.1.16 chiede che venga istituito un sistema di normalizzazione europeo inclusivo e accoglie con favore l'adozione del Mandato 473 come misura positiva intesa a promuovere l'accessibilità;

1.1.17 accoglie con soddisfazione la direttiva sui servizi di media audiovisivi⁽²⁾ e chiede che sia attuata correttamente⁽³⁾;

1.1.18 chiede l'applicazione effettiva del regolamento relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus nell'Unione europea⁽⁴⁾. Invita gli Stati membri ad applicare il regolamento e ad adottare misure aggiuntive atte a garantire la libertà di movimento per i giovani con disabilità⁽⁵⁾;

1.1.19 accoglie con favore l'impegno assunto dalla Commissione europea nel quadro dell'agenda digitale per assicurare - entro il 2015 - la piena accessibilità dei siti web del settore pubblico e di quelli che forniscono servizi di base ai cittadini;

1.1.20 ritiene che sia fondamentale integrare i bisogni dei giovani con disabilità in tutte le politiche e i programmi dell'UE in materia di gioventù e chiede che siano adottate misure positive per sensibilizzare l'opinione pubblica ai loro bisogni.

2. Introduzione

2.1 Il CESE:

2.1.1 fa osservare che i giovani con disabilità sono vittime di diverse forme di discriminazione in ragione del sesso, della razza, del colore della pelle, dell'origine etnica o dell'estrazione sociale, delle caratteristiche genetiche, della lingua, della religione o delle convinzioni personali, delle tendenze politiche o altre idee, dell'appartenenza a una minoranza nazionale, delle condizioni economiche, della nascita, dell'età, dell'orientamento sessuale e di altri aspetti;

2.1.2 invita gli Stati membri a portare avanti i negoziati sulla direttiva antidiscriminazione⁽⁶⁾, per garantire la necessaria protezione giuridica da ogni forma di discriminazione nell'UE;

2.1.3 riconosce che i giovani con disabilità corrono un rischio di subire violenze che è dalle 2 alle 5 volte superiore rispetto ai giovani non affetti da disabilità;

2.1.4 si rammarica del fatto che i giovani con disabilità debbano far fronte a pregiudizi e atteggiamenti negativi in seno alla società che ne limitano la partecipazione, l'autodeterminazione e l'inclusione;

2.1.5 sostiene che le giovani donne con disabilità, le persone che necessitano di un'assistenza di livello elevato e le persone con disabilità psicosociali sono vittime di numerose forme di discriminazione;

⁽¹⁾ GU L 303 del 2.12.2000, pagg. 16-22.

⁽²⁾ GU L 95 del 15.4.2010, pagg. 1-24; GU L 303 del 2.12.2000, pagg. 16-22.

⁽³⁾ Alla luce di questa direttiva, occorre garantire l'accessibilità dei contenuti visivi dei media online.

⁽⁴⁾ GU L 55 del 28.2.2011, pagg. 1-12.

⁽⁵⁾ Dovrebbe, ad esempio, essere obbligatorio garantire l'accessibilità ai bus nelle aree rurali.

⁽⁶⁾ COM(2008) 426 final.

2.1.6 chiede il riconoscimento dei diritti politici dei giovani con disabilità e del loro diritto di esercitarli su base di uguaglianza con gli altri e ritiene che le procedure di voto, le strutture e il materiale utilizzati nel quadro delle elezioni siano accessibili;

2.1.7 propone di integrare sistematicamente le politiche in materia di giovani con disabilità in tutte le linee di bilancio pertinenti del quadro finanziario pluriennale, in modo da garantire risorse adeguate per promuovere l'accessibilità e l'inclusione;

2.1.8 propone che venga documentato l'impatto degli strumenti politici pertinenti per i giovani con disabilità, e propone di finanziare progetti, studi e ricerche condotti dall'UE in questo campo;

2.1.9 rammenta le raccomandazioni formulate in alcuni dei suoi precedenti pareri, dedicati tra l'altro ai temi dell'occupazione e dell'accessibilità, alla strategia europea sulla disabilità e alle conseguenze del cambiamento demografico.

3. Occupazione, istruzione e formazione

Istruzione

3.1 Il CESE:

3.1.1 riconosce l'importanza che il sistema d'istruzione classico sia inclusivo e chiede l'insegnamento della lingua dei segni alla scuola primaria, l'introduzione delle tecnologie di conversione del parlato in testo (*palantype*) e di amplificazione ad induzione magnetica, nonché l'assunzione di insegnanti competenti nell'uso del Braille e di ogni altro sistema appropriato per sostenere gli allievi con disabilità, come ad esempio la comunicazione aumentativa e alternativa (CAA);

3.1.2 accoglie con favore i programmi «Gioventù in movimento» e «Gioventù in azione» adottati dalla Commissione nel quadro della strategia Europa 2020, e invita gli Stati membri a garantire che i giovani con disabilità ne beneficino pienamente;

3.1.3 accoglie con soddisfazione l'utilizzo dei programmi dell'UE «Erasmus per tutti» nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport e raccomanda di ricorrere a tali programmi per rafforzare lo sviluppo personale e le prospettive di occupazione dei giovani con disabilità;

3.1.4 chiede misure efficaci per combattere l'abbandono scolastico precoce, considerando che, rispetto alle persone non affette da disabilità, i disabili hanno la metà delle probabilità di arrivare all'istruzione superiore. Auspica che le università diventino più inclusive e che adottino misure positive come, ad esempio, borse di studio per studenti con disabilità e sistemi di quote;

3.1.5 auspica misure efficaci per agevolare la transizione dei giovani con disabilità dal mondo della scuola a quello del lavoro;

3.1.6 accoglie con favore la risoluzione del Parlamento europeo sulla mobilità delle persone con disabilità⁽⁷⁾ nonché il fatto che essa incentri l'attenzione sull'istruzione inclusiva;

3.1.7 riconosce l'importanza dell'istruzione non formale⁽⁸⁾ per i giovani con disabilità e invita a elaborare un quadro europeo di qualità in materia di tirocinio che includa criteri di accessibilità;

3.1.8 riconosce che i giovani con disabilità hanno il diritto di beneficiare dei programmi di scambio UE, delle opportunità di studio e apprendimento all'estero e degli strumenti UE per la validazione delle competenze e il riconoscimento delle qualifiche;

3.1.9 chiede che l'accessibilità dei contenuti didattici, delle TIC e degli edifici costituisca un presupposto fondamentale per godere del diritto all'istruzione. La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero incoraggiare gli istituti scolastici e universitari, nonché i servizi di consulenza per i giovani a integrare il concetto di accessibilità nelle loro azioni;

3.1.10 insiste affinché le informazioni relative alle università o alle opportunità di istruzione siano adeguatamente diffuse in formati alternativi quale il Braille, versioni audio, video o di facile lettura, oppure dispositivi di conversione del parlato in testo (*palantype*). Le biblioteche dovrebbero mettere a disposizione dei lettori sia libri in Braille che audiolibri;

3.1.11 suggerisce il ricorso ai finanziamenti europei, tra cui il Fondo sociale europeo (FSE) e il programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per sostenere l'intervento di consulenti che possano assistere sia gli studenti con disabilità che gli insegnanti.

Occupazione

3.2 Il CESE:

3.2.1 riconosce che le persone con disabilità corrono un rischio di restare disoccupate due o tre volte superiore rispetto alle persone che non sono affette da disabilità;

3.2.2 sostiene l'uso dei fondi strutturali per fornire alla strategia europea in materia di disabilità un adeguato sostegno finanziario. In particolare, propone di usare più efficacemente l'FSE per aumentare il tasso di occupazione dei giovani con disabilità e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per realizzare un elevato livello di accessibilità in Europa;

3.2.3 chiede che gli Stati membri promuovano l'occupazione dei giovani con disabilità offrendo sostegno finanziario ai datori di lavoro e investendo nelle PMI, nell'imprenditoria sociale e nel lavoro autonomo;

⁽⁷⁾ 2010/2272(INI).

⁽⁸⁾ L'apprendimento non formale è un apprendimento che non è impartito da un istituto di insegnamento o formazione e che non sfocia di norma in una certificazione.

3.2.4 per sostenere l'occupazione dei giovani con disabilità, propone di prevedere delle infrastrutture ragionevoli, un orario di lavoro flessibile, possibilità di telelavoro e l'accesso alle TIC, e fa notare che il rifiuto di soluzioni ragionevoli è da considerarsi un atto di discriminazione⁽⁹⁾;

3.2.5 raccomanda alla Commissione europea di garantire l'accessibilità ai giovani lavoratori e tirocinanti con disabilità, promuovendo e sostenendo le opportunità professionali e di formazione professionale al di là delle frontiere nazionali, nonché riducendo gli ostacoli alla libera circolazione della manodopera nell'UE;

3.2.6 ritiene che le parti sociali debbano svolgere un ruolo essenziale nel promuovere e tutelare l'occupazione dei giovani con disabilità, inserendo la questione nelle loro contrattazioni collettive;

3.2.7 chiede che gli Stati membri investano nei giovani con disabilità per aiutarli a far fronte agli effetti della crisi economica, visto che incontrano difficoltà maggiori per trovare un'occupazione e rimanere sul mercato del lavoro.

4. Partecipazione e inclusione

4.1 Il CESE:

4.1.1 ribadisce che i giovani con disabilità, in particolare quelli affetti da disabilità intellettuali, hanno il diritto al riconoscimento in ogni luogo della loro personalità giuridica;

4.1.2 chiede di sensibilizzare l'opinione pubblica alla situazione delle persone con disabilità mediante la raccolta di dati coerenti in linea con l'articolo 31 della Convenzione ONU, e sottolinea che i mezzi di comunicazione hanno il dovere di combattere gli stereotipi;

4.1.3 raccomanda agli Stati membri di riconoscere capacità giuridica ai giovani con disabilità in tutti gli aspetti dell'esistenza, al pari degli altri esseri umani;

4.1.4 sottolinea la necessità di garantire che i giovani disabili possano godere della piena libertà di circolazione, e si attende proposte concrete per eliminare le barriere alla trasferibilità dei sussidi per la disabilità da uno Stato membro all'altro;

4.1.5 chiede che gli Stati membri si impegnino a incoraggiare le persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita sociale ed economica nel quadro dei programmi nazionali di riforma previsti dalla strategia Europa 2020 attraverso l'adozione di misure efficaci di lotta alla discriminazione;

4.1.6 invita a istituire un comitato europeo sulla disabilità⁽¹⁰⁾ chiamato a contribuire alle politiche e alla legislazione dell'UE affrontando i problemi di inclusione e accessibilità dei giovani con disabilità;

4.1.7 sottolinea il ruolo chiave dello sport nel promuovere la partecipazione dei giovani con disabilità e chiede un adeguato sostegno finanziario e politico per realizzare iniziative positive come le Paraolimpiadi;

4.1.8 propone che il Comitato per la protezione sociale, il Comitato per l'occupazione e il Comitato di politica economica effettuino verifiche *inter pares*, ai fini della condivisione delle buone pratiche nella politica di parità per i giovani con disabilità nel quadro del metodo di coordinamento aperto, della strategia in materia di occupazione e delle politiche economiche dei programmi nazionali di riforma degli Stati membri;

4.1.9 auspica che sia fornito un sostegno finanziario e politico alle organizzazioni che rappresentano i giovani con disabilità allo scopo di promuovere la partecipazione e combattere i pregiudizi mediante iniziative di sensibilizzazione;

4.1.10 chiede che siano istituiti corsi di formazione per funzionari, insegnanti, datori di lavoro e fornitori di servizi che consentano loro di rispettare la legislazione in materia di accessibilità e parità sia a livello dell'UE che degli Stati membri;

4.1.11 raccomanda di promuovere il diritto dei giovani con disabilità a una vita autonoma e di ricorrere ai fondi strutturali per sostenere la deistituzionalizzazione e promuovere la vita in comunità.

5. Accessibilità

5.1 Il CESE:

5.1.1 chiede che il Parlamento europeo e il Consiglio includano l'accessibilità come principio orizzontale nell'articolo 7 della proposta di regolamento generale sui fondi strutturali 2014-2020;

5.1.2 accoglie con soddisfazione i passi compiuti dalla Commissione per elaborare un atto europeo sull'accessibilità e ribadisce l'urgente necessità di una normativa incisiva e vincolante che garantisca alle persone disabili l'accesso ai beni, ai servizi e all'ambiente edificato. Chiede inoltre che siano individuati efficaci meccanismi di applicazione e monitoraggio a livello sia europeo che nazionale;

5.1.3 insiste sull'effettiva applicazione del regolamento relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus nell'Unione europea⁽¹¹⁾ e invita gli Stati membri ad applicare il regolamento e ad adottare misure rigorose atte a garantire la libertà di movimento per i giovani con disabilità;

⁽⁹⁾ GU C 376, del 22.12.2011, pagg. 81-86.

⁽¹⁰⁾ GU C 376 del 22.12.2011, pagg. 81-86.

⁽¹¹⁾ GU L 55 del 28.2.2011, pagg. 1-12.

5.1.4 ritiene opportuno prevedere un piano specifico per rendere accessibili tutte le istituzioni dell'UE in termini di infrastrutture, procedure di assunzione, riunioni, siti web e informazioni;

5.1.5 accoglie con favore l'impegno assunto dalla Commissione europea nel quadro dell'agenda digitale per assicurare - entro il 2015 - la piena accessibilità dei siti web del settore pubblico e di quelli che forniscono servizi di base ai cittadini;

5.1.6 prende atto con soddisfazione del quadro normativo dell'UE per le reti e i servizi della comunicazione elettronica e ritiene che i prodotti e i servizi di comunicazione elettronica siano cruciali per le nuove generazioni «mobili» (ovvero inclini agli spostamenti ma anche ad utilizzare le comunicazioni mobili) poiché consentono loro di rimanere informate e di comunicare;

5.1.7 prende atto dell'importanza di accedere alla società dell'informazione e alle TIC, in particolare ai contenuti, in quanto diritto fondamentale delle persone con disabilità;

5.1.8 riconosce il valore aggiunto della direttiva sui servizi di media audiovisivi⁽¹²⁾ e chiede che venga attuata e rispettata, in particolare per quanto riguarda le misure relative alle persone con disabilità;

5.1.9 accoglie con favore la proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea sulla normalizzazione europea⁽¹³⁾, nonché la comunicazione *Una visione strategica per le norme europee*⁽¹⁴⁾;

5.1.10 chiede che sia istituito un sistema di normalizzazione europeo inclusivo ed esprime apprezzamento per l'adozione del Mandato 473, che reputa una misura positiva intesa a promuovere l'accessibilità.

Bruxelles, 28 marzo 2012

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Staffan NILSSON

⁽¹²⁾ GU L 95 del 15.4.2010, pagg. 1-24.

⁽¹³⁾ COM(2011) 315 final.

⁽¹⁴⁾ COM(2011) 311 final.